

Sono stati giorni drammatici, facciamo fatica anche solo a pensare a quello che è successo.

Se non perché direttamente coinvolto, ognuno di noi è stato impegnato e lo sarà nei prossimi giorni a supportare parenti, amici o perfetti sconosciuti, in questo momento di estrema difficoltà.

Questo senso di comunità ci rende fieri ed orgogliosi per poter ricominciare, insieme, uniti, nel migliore dei modi.

Anche le istituzioni scolastiche stanno organizzando la riapertura nella complessità e gravità della situazione attuale, in ragione anche delle possibili assenze del personale impossibilitato a raggiungere la sede di servizio.

A tal proposito, CISL SCUOLA chiede al governo decretazioni urgenti per superare, in tutto o in parte, singole criticità che differiscono da caso a caso, da lavoratore a lavoratore, coinvolto direttamente o indirettamente dall'alluvione.

Riteniamo che non sia giusto che chi è già ferito da questi eventi debba vedere ridotte le proprie ferie o che debba subire il danno di decurtazioni economiche delle giornate di lavoro che è impossibilitato a svolgere. Non è la sua volontà non recarsi al lavoro, come non è stata sua volontà avere la casa inondata dal fango o vedere spazzate le vie che collegano la sua abitazione al resto della città.

Su tali forme di decretazione urgente ci potranno essere sviluppi la prossima settimana e possibili attuazioni anche a ritroso con modifiche di ferie/permessi richieste dal personale per superare questi primi giorni.

Per quanto riguarda l'assenza dal servizio per "causa di forza maggiore" da implicare a eventi atmosferici, nel CCNL vigente non sono previste clausole che trattino, in modo diretto e esaustivo, gli effetti derivanti dall'assenza del dipendente.

Interviene, in questo caso, l'art. 1256 del Codice Civile che, in tema di obbligazioni, tratta il caso di quella prestazione lavorativa che, a causa di un evento non imputabile al lavoratore, diviene impossibile.

La conseguenza che ne deriva è che il lavoratore che **si trova impossibilitato** a prendere servizio o ad adempiere alla propria mansione a causa di circostanze eccezionali, come un'alluvione, non è tenuto a recuperare le ore non prestate. Il medesimo principio vale per l'eventuale ritardo nel raggiungere il luogo di servizio.

Ciò detto, pare di tutta evidenza che la **chiusura** delle istituzioni scolastiche rientra nel caso previsto dal Codice Civile che, oltre a riconoscere la liceità dell'assenza, garantisce anche il servizio come prestato.

In caso, invece, di **sospensione** delle attività didattiche mentre il personale docente è sollevato dalla prestazione lavorativa, lo stesso non può dirsi per il personale ATA tenuto ugualmente al servizio. In questo caso, **se il personale ATA non può raggiungere la scuola, deve giustificare la propria assenza attraverso i permessi previsti dal contratto, come le ferie, le ore prestate in eccesso o gli altri istituti eventualmente previsti dal contratto.**

CISL Scuola è certa che i DS e l'amministrazione, all'interno del rispetto della normativa, utilizzeranno la massima flessibilità possibile nella gestione delle assenze del personale impossibilitato a essere presente per cause legate all'alluvione, non è il momento di interpretazioni restrittive della norma stessa.

Ribadiamo, con questa comunicazione, la vicinanza di CISL Scuola Romagna a tutti i lavoratori coinvolti da questo evento così drammatico, per l'enorme disastro che ha colpito le nostre case, i nostri affetti, le nostre anime, la nostra terra.

Maura Consoli
Segretario Generale CISL Scuola Romagna